

mare lo stato di servizio di ciascun insegnante. Ora pare a me che, se questa disposizione obbligatoria del regolamento fosse osservata e i Consigli scolastici provinciali procedessero alla formazione di questi stati di servizio trasmettendoli al Ministero, non ci potrebbero essere tante lungaggini; perchè di mano in mano che un Comune sottopone al Consiglio scolastico provinciale la domanda di pensione del maestro elementare, non ci sarebbe che da spedire la domanda del maestro stesso e lo stato di servizio, che tutti gli anni dovrebbe essere pronto al Ministero della pubblica istruzione o a quello del tesoro che amministra il Monte-pensioni.

Ora come mai alcuni maestri hanno dovuto attendere la loro pensione perfino due anni? Il ministro provvederà; ed io che conosco la sollecitudine veramente paterna dell'onorevole Baccelli per la benemerita classe dei maestri elementari, confido completamente nella sua parola. Ma credo tuttavia che, se i provveditori degli studi e i Consigli scolastici applicassero esattamente la legge attuale, si eviterebbero tanti ritardi. Il regolamento, poi, è sempre modificabile dal potere esecutivo, e cioè dal ministro che ne ha piena facoltà.

Ora, fra altre cose, nel regolamento c'è un articolo, il quale si presta ad una doppia interpretazione, come a tutte le lungaggini della burocrazia. Esso dice che « i Consigli scolastici trasmetteranno, quando si tratta di giubilazioni per maestri comunali, le domande all'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti presso il Ministero del tesoro quando essi le ravvisino sufficientemente documentate. »

Ora è la Cassa depositi e prestiti quella che decide se spetta o no la pensione al maestro elementare; è essa che deve fare l'apprezzamento se le domande sono o non sufficientemente documentate; abbiamo quindi una procedura doppia, prima presso il Consiglio scolastico provinciale, poi presso la Cassa depositi e prestiti, che così decidono entrambi sulla sufficienza delle documentazioni.

Ora ognuno sa che, quando ci sono due autorità che debbono pronunciarsi sulla stessa cosa, le lungaggini si raddoppiano, le responsabilità si palleggiano, e quando c'è irregolarità, colpa e ritardo, non si sa mai da chi provenga.

Perciò prendo atto delle dichiarazioni

e delle promesse dell'onorevole ministro; e ringraziandolo, confido che i maestri elementari avranno occasione di aggiungere altra nuova benemerita alle tante, che di fronte ad essi può giustamente vantare l'onorevole ministro Baccelli. (*Benissimo!*)

Presidente. Verrebbe ora la interrogazione degli onorevoli Crespi, Finardi, Rovasenda e Silvestri, alla quale è connessa un'altra degli onorevoli Chiappero, Pozzo Marco, ed altri; ma l'onorevole ministro fa avvertire che è d'accordo con gli onorevoli interroganti di rimettere queste interrogazioni a mercoledì.

Passeremo quindi alla interrogazione dell'onorevole Morgari al presidente del Consiglio « per sapere se intenda presentare un disegno di legge sul suffragio universale, anche all'intento di fornire agli umili un mezzo civile per far valere i loro interessi, evitando così ch'essi siano costretti alle vie della violenza per far accertare che soffrono. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Bertolini, sotto-segretario di Stato per l'interno. L'onorevole ministro dell'interno m'incarica di dichiarare che egli non ha intenzione di presentare alcun disegno di legge per suffragio universale; e fra le molte ragioni che si potrebbero addurre al riguardo, mi permetto di indicarne una sola, emersa precisamente dalle dichiarazioni ripetutamente fatte in questi giorni da molti che siedono in codesti banchi della Camera (*Estrema sinistra*), la ragione cioè della scarsa educazione intellettuale e politica di una grandissima parte delle nostre popolazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morgari.

Morgari. Quando la interrogazione fu letta alla tribuna presidenziale, notai il sorriso dell'onorevole Pelloux e di alcuni colleghi, che gli stavano vicino. Potei distinguere il sorriso dell'onorevole Pelloux, che mi pareva di meraviglia, da quello dei colleghi, che gli stavano vicini, che mi pareva scettico e crudele.

Prevedevo la risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno. So benissimo che, invece di suffragio universale, si stanno preparando restrizioni di voto con mille mezzi, con rigore maggiore negli esami, con obblighi di domicilio e via dicendo. La vostra tesi apparente (l'avete detto, onorevole sotto-segretario di Stato) è questa